



LE CAUSE DEL DISAGIO

Il disagio adolescenziale non va semplicemente ricondotto alle esagerate problematiche esistenziali, ma deve fare i conti anche con una serie di fattori, spesso in relazione fra loro, che determinano comportamenti a rischio.

1. Fattori socio-ambientali

Condizioni di marginalità sociale sono spesso determinate da variabili:

- economiche

La precarietà economica, la disoccupazione, le condizioni abitative suburbane, spazi fatiscenti, luoghi di aggregazione spogli determinano un contesto socio-familiare carico d'ansia e di preoccupazione con frequenti dinamiche aggressive.

- culturali

L'accentuazione della diversità culturale provoca emarginazione e produce frustrazione e reazioni violente.

- sociale

In una società complessa i termini di riferimento si modificano velocemente: il fare sembra predominare sul pensare, l'aver sull'essere, la gratificazione personale sulla qualità delle relazioni. I processi di socializzazione e di identificazione diventano più difficili.

2. Fattori psicologici e relazionali

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta esprime sempre una sofferenza psichica come risultato di una lotta tra il desiderio di andare avanti e quello di restare bambino.

3. Fattori educativo-affettivi

La solitudine degli adolescenti è anche innescata dall'allentamento dei rapporti educativi, sia per la difficoltà di relazionarsi con loro, sia per la frequente conflittualità generazionale.

I nomi del disagio

Il disagio evolutivo appare costitutivo dell'attraversamento adolescenziale. Più che in una patologia, si manifesta talvolta in disadattamenti, fughe, suicidi, turbe sessuali, tossicodipendenze, violenza, criminalità.

1. Il disadattamento adolescenziale

Il disadattamento è un malessere diffuso e un'incapacità momentanea a superare i compiti di sviluppo propri dell'età. Quattro sono le cause ricorrenti:

- una limitata attenzione in famiglia alla personalità del ragazzo;
- una scarsa abitudine da parte dei genitori a condividere le scelte dei figli, piccole o grande che siano;
- una mancata attribuzione ai ragazzi di compiti di responsabilità familiare;
- la carenza di un dialogo motivante da parte degli adulti;
- Il disadattamento adolescenziale, trovando difficoltoso rispettare le norme sociali e assumere responsabilità, può avere gravi conseguenze.

2. Il teppismo

Un 10% di adolescenti sono tentati di compiere atti di teppismo. Il desiderio di trasgressione aumenta in modo preoccupante quando tra genitori e figli non c'è un rapporto soddisfacente. Iperprotezione e autoritarismo, scarsa partecipazione sono il terreno fertile per gesti trasgressivi e inconsulti.

3. Il furto

Comportamento non abituale, ma frequente, il furto assume significati diversi a seconda delle motivazioni che spingono i ragazzi a rubare. I ragazzi hanno una propensione

marcata a sfidare il mondo adulto e le sue regole. Per il furto la sfida non è rivolta solo agli adulti, ma anche a se stessi, nel senso che l'atto delinquenziale è una sorta di verifica delle proprie capacità trasgressive.

4. **La violenza**

L'incremento di manifestazioni aggressive può essere causato dalla massiccia influenza dei mass media. Nei soggetti più fragili la violenza diventa la modalità di riscatto della propria debolezza o situazione di disagio.

La violenza è un servirsi del linguaggio del corpo per manifestare il proprio malessere sociale e scaricare sugli altri le proprie difficoltà esistenziali.

5. **Il tentativo di suicidio**

Il gesto è finalizzato a chiedere aiuto in una situazione di difficoltà, a richiamare l'attenzione degli adulti su un problema, a domandare delle modifiche relazionali. I destinatari sono spesso i genitori. Il gesto ha un forte significato relazionale, ma nel contempo carico di aggressività e colpevolizzazione.

6. **La depressione**

Può condurre a stati mentali di solitudine e di disperazione che possono portar anche a gravi conseguenze. In uno stato di equilibrio precario, un evento oggettivamente irrilevante può far scatenare nel ragazzo/a una grave crisi di disperazione. Una solida fiducia di base può far superare all'adolescente gravi crisi esistenziali (lutti, delusioni, ecc.).

7. **Il linguaggio scurrile**

E' un modo anaffettivo di vivere la sessualità, vissuto anche come motivo di ricerca della propria identità sessuata. Utilizzato con i coetanei è semplicemente un forma gergale, con i genitori o con gli adulti manifesta segnali di disagio e sofferenze.

8. **Anoressia e bulimia**

Disturbi del comportamento alimentare manifestano il disagio soprattutto nel sesso femminile.

Il rifiuto ostinato del cibo, il grave dimagrimento e la scomparsa delle mestruazioni caratterizzano l'anoressia.

L'ingestione di grandi quantità di cibo, in modo impulsivo, vorace e disordinato caratterizza la bulimia.

Alla base di tali comportamenti ci sono problematiche affettive ed esistenziali irrisolte, che creano solitudine e sofferenza, fino alla ricerca esagerata di attenzione, con comportamenti spesso antitetici rispetto a ciò che si vuole vorrebbe.

Quali strategie educative?

ieri

In passato l'atteggiamento educativo si fondava sul **senso del dovere** e spesso fin dall'inizio maturava nei ragazzi inadempienti il **senso di colpa**. Le **punizioni** diventano la risposta correttiva degli adulti per modificare comportamenti sbagliati.

Oggi

Il "super io" si forma non tanto sul senso del dovere, quanto piuttosto sulle **"aspettative"** da parte dei genitori nei confronti dei figli. Le punizioni non sono più un correttivo utile per coloro che non si sentono in colpa. Il deterrente efficace contro i comportamenti erranei potrebbe essere il fare sentire la **"vergogna"** di fronte a se stessi e agli altri. Tale posizione risulta pericolosa in quanto innesca con estrema facilità la **"vendetta"** che prima o poi viene fuori.

Più laborioso e produttivo è il puntare sulla "qualità delle relazioni".

FANCIULLEZZA	ADOLESCENZA	ETA' ADULTA
	<p>ETA' SOSPESA (prodotto culturale) tra</p>	
<p>Mondo dei bambini cui non appartengono più</p>		<p>Mondo degli adulti cui non partecipano ancora</p>
<p>QUALCOSA di GIA' ACQUISITO - maturità cognitiva (di ragionamento) - maturità sessuale</p>		
<p>ma NON ANCORA REALIZZATO - sul piano affettivo-sociale (autonomia familiare) - sul piano professionale (autonomia economica)</p>		
<p>che genera INDETERMINATEZZA (non so ancora chi sono) INCONSISTENZA SOCIALE (non so ancora cosa voglio)</p>		
<p>LA TENSIONE SI ACUISCE con il mercato dei consumi che spinge l'adolescente a comportamenti sempre più adulti sul piano esteriore (alcool, fumo, sesso...) mentre gli sbocchi nell'età adulta sono posticipati (si sta in casa fino a 30 anni circa senza un lavoro e una famiglia propri)</p>		
<p>Ciò (pressione sociale e influenza ambientale) favorisce COMPORAMENTI A RISCHIO ma non li determina inesorabilmente</p>		
<p>L'ADOLESCENTE E' UN ESSERE ATTIVO CHE COSTRUISCE IL PROPRIO COMPORAMENTO E SVILUPPO IN INTERAZIONE CON UN PARTICOLARE CONTESTO SOCIO-CULTURALE (le diverse mode e tendenze), ASSUMENDO COMPORAMENTI E VALUTAZIONI ANCHE IRRAZIONALI, CHE COMUNQUE SONO IL RISULTATO DI UNA SCELTA PERSONALE</p> <p>I comportamenti a rischio, per quanto dannosi sul piano fisico, psicologico e sociale, rappresentano una risposta ai diversi problemi e ai diversi compiti spesso non chiari e definiti che nascono nella interazione con il mondo sociale.</p>		
<p>COMPITO DELL'ADOLESCENTE: DIVENTARE GRANDE</p>		
<p>scorciatoia facile</p> <p>ASPETTO ESTERIORE</p> <p>FUMO ALCOOL SESSO</p>	<p>via difficile</p> <p>ASPETTO INTERIORE</p> <p>RESPONSABILITA' AUTONOMIA INSERIMENTO LAVORATIVO</p>	